

CAPITOLO 5

L'effetto moltiplicatore

Domanda pubblica e privata dei servizi innovativi

Il settore dei Servizi Innovativi e Tecnologici contribuisce anche indirettamente alla produzione totale dell'economia italiana.

I dati mostrano che una quota media del 17% circa del totale delle spese per consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni e dell'Industria è dedicata ai Servizi Innovativi e Tecnologici offerti dal settore (Tab. 12).

Per le pubbliche amministrazioni si tratta di una quota importante, pari al 37% della spesa pubblica per consumi intermedi, ma è una spesa che mostra un trend di stagnazione, quando non di regresso (in particolare il 2006). Mentre, è noto che una domanda pubblica di qualità è un traino fondamentale per far decollare l'offerta e per mantenere competitivo il sistema economico.

I dati dell'industria per contro, pur in un trend di lieve crescita nella spesa dei Servizi Innovativi e Tecnologici, scontano un'incidenza sulla spesa totale molto minore (14%) rispetto al settore pubblico (pesa molto di più, evidentemente, il costo delle materie prime).

La spesa per consumi intermedi del settore pubblico e dell'industria ci mostra comunque un primo indicatore dell'importanza che hanno assunto negli ultimi anni i Servizi Innovativi e Tecnologici nel sistema economico del Paese.

Importanza che abbiamo tentato di valutare attraverso l'effetto "moltiplicatore".

TABELLA 12 Spese per consumi intermedi del settore pubblico e dell'industria (al netto delle importazioni)
Valori assoluti in milioni di euro a prezzi correnti (Anni 2001-2006)

	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
Settore pubblico						
Telecomunicazioni ¹	3.392	3.870	4.408	4.822	5.189	5.126
Attività immobiliari	7.962	8.352	9.150	10.010	10.771	10.640
Informatica e attività connesse ²	3.163	3.208	3.048	3.029	3.047	3.003
Ricerca e Sviluppo (R&S)	121	124	162	177	190	188
Attività professionali	7.570	8.018	9.444	10.331	11.118	10.983
Totale acquisti da filiera	22.208	23.572	26.211	28.368	30.315	29.940
<i>Consumi intermedi settore pubblico</i>	<i>64.152</i>	<i>67.364</i>	<i>72.668</i>	<i>77.006</i>	<i>80.784</i>	<i>80.135</i>
<i>Incidenza percentuale</i>	<i>34,6</i>	<i>35,0</i>	<i>36,1</i>	<i>36,8</i>	<i>37,5</i>	<i>37,4</i>
Industria						
Telecomunicazioni ¹	11.026	11.583	11.647	12.973	14.260	15.206
Attività immobiliari	7.436	8.303	9.165	10.208	11.221	11.965
Informatica e attività connesse ²	7.643	8.593	8.012	8.924	9.810	10.460
Ricerca e Sviluppo (R&S)	3.870	3.897	4.049	4.510	4.958	5.286
Attività professionali	35.965	36.727	38.038	42.368	46.573	49.660
Totale acquisti da filiera	65.939	69.103	70.912	78.983	86.822	92.576
<i>Totale Consumi intermedi industria</i>	<i>526.883</i>	<i>541.703</i>	<i>552.002</i>	<i>590.865</i>	<i>629.152</i>	<i>657.263</i>
<i>Incidenza percentuale</i>	<i>12,5</i>	<i>12,8</i>	<i>12,8</i>	<i>13,4</i>	<i>13,8</i>	<i>14,1</i>
Totale Settore pubblico e Industria						
Telecomunicazioni ¹	14.418	15.453	16.055	17.795	19.449	20.332
Attività immobiliari	15.399	16.655	18.314	20.218	21.992	22.605
Informatica e attività connesse ²	10.806	11.801	11.060	11.953	12.857	13.463
Ricerca e Sviluppo (R&S)	3.991	4.022	4.211	4.687	5.148	5.474
Attività professionali	43.534	44.745	47.482	52.699	57.691	60.643
Totale acquisti da filiera	88.147	92.675	97.122	107.352	117.137	122.516
<i>Totale Consumi intermedi Industria e PA</i>	<i>591.035</i>	<i>609.067</i>	<i>624.670</i>	<i>667.871</i>	<i>709.936</i>	<i>737.398</i>
<i>Incidenza percentuale</i>	<i>14,9</i>	<i>15,2</i>	<i>15,5</i>	<i>16,1</i>	<i>16,5</i>	<i>16,6</i>

¹ Comprende le attività di fabbricazione di apparecchi TLC e Radio-TV

² Comprende le attività di fabbricazione di macchine per ufficio e computer

Fonte: Elaborazione Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici su dati ISTAT

L'effetto "moltiplicatore" del settore sull'economia italiana

Per calcolare l'impatto che il valore prodotto dai Servizi Innovativi e Tecnologici ha sugli altri settori dell'economia italiana si è ritenuto opportuno ricorrere alla tavola delle interdipendenze strutturali ideata da Leontief e tradotta in pratica dagli istituti nazionali di statistica.

La settorizzazione adottata nelle tavole input-output dall'ISTAT non soddisfa, però, pienamente le nostre esigenze di analisi. Aggregando tuttavia opportunamente le branche della tavola riconducibili al settore dei Servizi Innovativi e Tecnologici, si è pervenuti all'identificazione di quattro macroaree (più una quinta macroarea relativa alle attività della filiera dei Servizi Innovativi, tipicamente la fabbricazione di apparecchi informatici, radiotelevisivi e delle telecomunicazioni) indicate nella Tab. 12bis.

Con riferimento a ciascuna di tali macroaree si è quindi proceduto al calcolo di due coefficienti.

Il primo, denominato coefficienti di spesa, tende ad analizzare la struttura dei costi delle singole branche in cui vengono suddivise le attività produttive.

Restringendo l'esame agli input di origine interna (quindi al netto degli input dei beni e servizi importati) e detraendo dal loro totale i valori corrispondenti ai reimpieghi interni allo stesso settore, il calcolo dei coefficienti di spesa è stato effettuato dividendo i relativi costi per la produzione totale di ciascun settore.

Espressi in percentuale, i coefficienti generali di spesa così ottenuti compaiono nella prima colonna della Tab. 12bis, dalla quale si rileva che, con riferimento al complesso dei beni e servizi impiegati, la loro incidenza sul valore della produzione oscilla tra un minimo del 10,4% per le attività immobiliari e un massimo del 51,3% per i servizi della filiera, con un valore medio per l'intero settore pari a circa il 36%.

Ma il carattere essenzialmente strutturale della tavola input-output, nella quale i rapporti intersettoriali si modificano solo lentamente nel corso del tempo, non impedisce che essa possa essere utilizzata anche in senso dinamico. È quello che si verifica quando, oltre che sui dati "ex-post", l'osservazione si estende anche ai movimenti di beni e servizi tra una branca e l'altra, al fine di determinare "ex-ante" l'impatto che la variazione della domanda in un dato settore potrà produrre su quelli della stessa filiera che lo precedono (o, come si dice anche, sui settori posti "a monte").

I flussi in questione generano effetti positivi sui settori di origine, i quali, per corrispondere all'accresciuta domanda espressa dal settore di destinazione degli input, sono indotti ad accrescere la propria produzione e, per conseguenza, anche i corrispondenti input.

Il moltiplicatore degli effetti a catena che attraverso i successivi passaggi si riflette sui settori di origine è rappresentato dal coefficiente di attivazione, il quale si distingue dal coefficiente di spesa - o di fabbisogno diretto - in quanto somma in sé

anche i fabbisogni indiretti, corrispondenti alle operazioni di scambio successive alla prima.

Applicando tali coefficienti di attivazione al valore aggiunto prodotto dai Servizi Innovativi e Tecnologici si produce un effetto moltiplicativo sul valore aggiunto finale pari a 2,38 volte il valore aggiunto direttamente imputato al settore⁸.

L'incidenza totale del valore aggiunto riconducibile al settore dei Servizi Innovativi e Tecnologici sale così fino a raggiungere quasi il 31% sul totale del valore aggiunto prodotto dall'intera economia italiana (Tab. 12ter).

⁸ Nel calcolo finale - oltre ai coefficienti di attivazione - è stata inclusa anche una stima (conservativa) del valore aggiunto prodotto dalle rendite immobiliari fittizie, valore che pur essendo imputato dalla Contabilità Nazionale dell'ISTAT al comparto delle Attività Immobiliari, concorrendo così al PIL nazionale, in questa sede non si è ritenuto opportuno imputare al relativo comparto.

TABELLA 12BIS Coefficienti di spesa e di attivazione dei Servizi Innovativi e Tecnologici

Macroaree	Coefficienti di spesa (in % della produzione)	Coefficienti di attivazione (fabbisogno diretto e indiretto)
Telecomunicazioni	44,7	1,74
Attività immobiliari	10,4	1,17
Informatica e servizi connessi	41,2	1,68
Attività professionali, ricerca e sviluppo	32,8	1,48
Altre attività connesse ai Servizi Innovativi*	51,3	1,91

* comprende i comparti della fabbricazione di macchine per ufficio, computer e app. radio-TV

Fonte: Elaborazione e stime Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici su dati ISTAT

TABELLA 12TER Valore aggiunto diretto e attivato dalla filiera dei servizi innovativi - Anno 2007 Milioni di euro

	Valore aggiunto diretto	Valore aggiunto ¹ attivato	Totale valore aggiunto	In % intera economia (2)	Moltiplicatore ³
Servizi innovativi e tecnologici	142.956	143.693	286.649	25,8%	2,01
Attività connesse ai servizi innovativi	27.983	25.465	53.448	4,6%	1,91
Totale filiera	170.939	169.158	340.097	30,6%	2,38

¹ L'attivazione è calcolata sul valore aggiunto proveniente da tutti i settori dell'economia. Nel calcolo viene imputata anche una stima conservativa del valore aggiunto prodotto dalle rendite immobiliari fittizie che l'Istat calcola all'interno del valore aggiunto nazionale imputandolo al comparto immobiliare. Dato non viene imputato nei nostri calcoli del settore.

² Il valore aggiunto complessivo dell'economia è calcolato al netto dell'apporto del settore pubblico costituito da P.A., Difesa, istruzione, sanità e delle attività svolte da famiglie e convivenze

³ Il moltiplicatore del settore passa da 1,52 a 2,01 per effetto dell'apporto delle rendite immobiliari fittizie

Fonte: Elaborazione e stime Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici su dati ISTAT e bilanci aziendali (banca dati AIDA - Bureau Van Dijk)

Trend e prospettive di crescita: le stime 2008-2011

al confronto tra i risultati economici conseguiti nel periodo 2003-2007 dal settore dei Servizi Innovativi e Tecnologici e le performance registrate dall'economia nazionale appare evidente come i primi abbiano finora mantenuto un passo di corsa rispetto alla lenta marcia delle seconde.

Per cercare di comprendere se le linee di tendenza emerse in questo quinquennio possano estendersi al futuro, si è ritenuto opportuno effettuare una previsione per l'arco di tempo tra il 2008 e il 2011 - basandosi in linea teorica - sul Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) elaborato dal Governo, che contiene, per l'economia italiana nel suo complesso, le previsioni dell'occupazione e del Pil a prezzi costanti dal 2008 al 2011 (Tab.13).

Le previsioni riguardano i due principali aggregati che illustrano l'andamento del settore: quello dell'occupazione, considerata nel suo complesso, come somma di lavoratori dipendenti e indipendenti, e quello del valore aggiunto, calcolato, per esigenze di comparazione, ai prezzi costanti.

Quanto all'occupazione, i dati del 2007 sono stati proiettati al 2011 utilizzando la variazione registrata tra gli anni estremi del precedente periodo e normalizzandola sia con l'andamento dell'occupazione previsto nel Dpef, sia con le variazioni dell'incidenza registrate dalle singole aree del settore nel periodo 2003-2007.

Analogamente per il valore aggiunto, si è fatto ricorso a tre distinte modalità:

- procedere in modo analogo a ciò che si è fatto per l'occupazione, estrapolando i dati sul valore aggiunto del 2007 con lo stesso ritmo di crescita da essi messo a segno rispetto al 2003; da cui sarebbe scaturita ovviamente una variazione del valore aggiunto per occupato (o produttività) anch'essa identica a quella che lo stesso rapporto ha registrato nell'intervallo considerato;
- calcolare in quale misura, nel periodo trascorso, la variazione del valore aggiunto di ciascun comparto si è discostata da quella del valore aggiunto dell'intera economia e, disponendo della variazione per quest'ultima prevista dal Dpef, ammettere che un divario dello stesso ordine di grandezza possa verificarsi nel periodo della previsione;
- calcolare in quale misura si è modificata l'incidenza del valore aggiunto delle singole aree all'interno del settore dei Servizi Innovativi e Tecnologici.

È quasi superfluo osservare infine che i dati relativi al 2011 rappresentano il risultato di un "esercizio" contabile la cui validità è subordinata, fra l'altro, alla possibilità che si verifichino le ipotesi assunte ai fini del calcolo e che la stessa economia nazionale si evolva secondo le linee di sviluppo programmate quali emergono dall'accennato Dpef. Come per la stima dei coefficienti di spesa e di attivazione, i risultati della proiezione al 2011 sono stati riassunti in un unico prospetto (Tab. 13bis) nel quale, assieme ai dati dell'occupazione previsti per i singoli comparti, figurano quelli del valore aggiunto e delle corrispondenti variazioni in termini quantitativi.

Premesso che esiste una correlazione abbastanza elevata tra le variazioni dei due aggregati, dalla tabella si evince che tutti i comparti dovrebbero realizzare soddisfacenti incrementi dell'occupazione; e che per tre di essi, in particolare, la variazione potrebbe risultare superiore alle due cifre: il comparto Prove, controlli, valutazione e certificazione (+19,1%) e quelli dei Servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture (+17,1%) e della Consulenza (+14,5%).

Tutti superiori al 15% dovrebbero a loro volta risultare gli incrementi del valore aggiunto delle aree con performance importanti per quanto riguarda le aree: Prove, controlli, valutazione e certificazione (24,1%), Informatica e attività connesse (20,9%), Servizi integrati agli immobili e alle infrastrutture 20,5%), Ingegneria, territorio e ambiente (20,1%).

Con riferimento all'intero settore delle attività innovative, l'occupazione dovrebbe superare nel 2011 il totale di 2 milioni e 800 mila unità, con un incremento del 12% ca. rispetto al 2007, al quale si accompagnerebbe un incremento reale del valore aggiunto all'incirca pari al 18% circa.

Da ciò si deduce che i due aggregati dovrebbero registrare una crescita continua.

Infine, il miglioramento previsto per la produttività dovrebbero essere migliore che in passato. Il guadagno calcolato per quest'ultima (+6,2%, contro il +2,7% del precedente periodo) si confermerebbe come uno dei punti di forza del settore.

TABELLA 13 Quadro programmatico indicatori a medio termine dell'economia italiana (variazioni %)

Indicatori	preConsuntivo 2007		Previsioni		
		2008	2009	2010	2011
Quantità					
Prodotto interno lordo (PIL)	2	1,9	1,7	1,8	1,8
Importazioni	4,2	4,4	4,2	4,3	4,4
Consumi delle famiglie	2	1,9	1,8	1,8	1,8
Investimenti fissi	3,5	2,9	2,7	2,6	2,5
Prezzi					
Prodotto interno lordo (PIL)	2,4	2,3	1,8	1,8	1,7
Importazioni	3,3	2,5	2,2	2,1	1,9
Consumi delle famiglie	1,9	1,9	1,8	1,8	1,7
Lavoro					
Occupazione (ULA)	0,8	0,8	0,7	0,8	0,8
Produttività del lavoro	1,1	1,1	0,9	1	1
Costo del lavoro	2,3	3,5	2,2	2,1	2,1
Tasso d'inflazione programmato	2	1,7	1,5	1,5	1,5

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - DPEF 2008-2011

TABELLA 13BIS Variazioni percentuali dei principali aggregati economici delle attività innovative - *preConsuntivo 2007 e previsione 2011*

Aree	Addetti			Valore aggiunto		
	Numero 2007	Numero 2011	Variaz.%	Milioni di euro 2007	Milioni di euro 2011	Variaz.%
Telecomunicazioni	120.885	125.841	4,1%	27.518	31.701	15,2%
Servizi Integrati agli Immobili e alle infrastrutture	364.483	426.810	17,1%	24.087	29.025	20,5%
Informatica e attività connesse	415.145	451.678	8,8%	22.157	26.788	20,9%
Consulenza	863.413	988.608	14,5%	33.868	39.693	17,2%
Attività radiotelevisive	31.469	32.791	4,2%	3.265	3.774	15,6%
Prove controlli valutazione e certificazione (R&S)	57.538	68.528	19,1%	2.844	3.529	24,1%
Comunicazione (Pubblicità) e Marketing	84.358	92.372	9,5%	3.667	4.257	16,1%
Ingegneria Territorio e ambiente	367.968	397.406	8,0%	18.435	22.140	20,1%
Altri servizi professionali e imprenditoriali	212.772	227.240	6,8%	7.115	8.239	15,8%
Totale settore	2.518.031	2.811.273	11,6%	142.956	169.147	18,3%

Fonte: Elaborazione e stime Confindustria Servizi Innovativi su dati ISTAT e bilanci camerali (banca dati AIDA - Bureau Van Dijk)